

Oleggio 21/6/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

XII Domenica del Tempo Ordinario

Lectures: Giobbe 38, 1.8-11

Salmo 107 (106)

2 Corinzi 5, 14-17

Vangelo: Marco 4, 35-41

Taci, calmati!



Ti ringraziamo, Signore, per averci invitato uno per uno a questa Celebrazione Eucaristica, che chiude questo Anno Pastorale. È una Celebrazione per dirti: - Grazie per tutte le cose belle che hai fatto in questo anno e per questo anno nuovo, che hai aperto: *l'anno della via nuova.* -

Dio aprirà una via: ci hai detto venerdì, Festa del Sacro Cuore, aprendo questo nuovo anno di gioia, pace, Amore. Da una parte chiudiamo l'Anno Pastorale e dall'altra apriamo questo Anno, ricco di benedizioni e sorprese, perché il bello deve ancora venire. Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, per ogni meraviglia!

Da subito, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ci introduca in queste dinamiche di vita per fare della nostra vita un Progetto meraviglioso. Vieni, Spirito Santo nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)





Romani 4, 18-21: *Abramo ebbe fede, sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo- aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Grazie, Signore, per **Giovanni 4, 16-18:** *Gesù le disse: - Vai a chiamare tuo marito e poi torna qui.- Rispose la donna: - Non ho marito.- Le disse Gesù: - Hai detto bene “non ho marito”, infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero.- (Francesca)*



Sentivo: - A te, che ti sei sentita sfrondata in questo anno e hai visto crollare molte delle tue certezze, dico: Resta in ascolto, è giunto il tempo di cominciare a ricostruire, ponendo, come fundamenta, la mia Parola.- Grazie, Signore! (Francesca)



Siate santi, come Santo è il Padre vostro, che è nei cieli. Amen! (Daniela)



Riponete la vostra fiducia nel Dio dell'impossibile, perché, quanto a voi sembra impossibile, per Dio è possibile.
Grazie, Signore, perché dici: - Imporranno le mani ai malati ed essi guariranno.- (Paola)

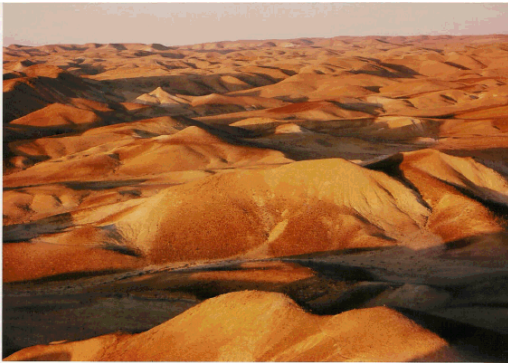


Atto Penitenziale

Il Signore ci ha detto che Abramo sperò contro ogni speranza, perché ha creduto che quanto Dio ha promesso era capace anche di portarlo a compimento.

Ci ha detto di lasciare perdere tutti i mariti e di sposarsi con Lui. Il grido del Sacro Cuore è: - Amami! Sposami!- **Prendete il mio giogo(con iugo, coniuge) sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore. Matteo 11, 29.** Al di là della vocazione particolare, che abbiamo, il Signore ci ha invitato a questo e ci ha raccomandato anche di mettere come fundamenta la sua Parola.

Dietrich Bonhoeffer ha detto: - Dio non mi ha dato tutto quello che gli ho chiesto, ma mi ha dato tutto quello che mi ha promesso.- C'è da chiedersi: - Che cosa ha promesso a me?- Ognuno di noi ha avuto le sue promesse.



Abramo le ha sempre ricordate. Mentre ascoltavo, mi è venuto in mente che, nel giorno del Sacro Cuore, il Signore ha promesso a me e a questa Comunità una via nuova. ***Dio aprirà una via.***

Abbiamo inaugurato con la Festa del Sacro Cuore l'Anno *Sacerdotale*, l'anno di benedizione della Chiesa, nel quale il Signore ha detto ai preti di uscire dagli uffici, dalle prigioni, dalla legge, perché ***Dio aprirà***

una via, la Via Santa, dove il cieco vedrà, il sordo udrà, lo zoppo salterà, il muto parlerà: i segni del Messia. Isaia 35

La via nuova, che il Signore ha promesso a tutti noi è una via per arrivare al suo Cuore, è una via, nella quale il Sacerdozio si manifesterà con segni messianici, i segni della guarigione.

In questa Penitenziale lasciamo perdere tutti gli idoli e le devozioni e accogliamo il grido d'Amore del Signore: - ***Sposami!***- Vogliamo cantare: ***Dio aprirà una via.*** In questa Penitenziale vogliamo lasciar perdere tutte le viuzze e i sentieri, per entrare in questa via, che sei tu, Signore. Lode, lode, lode!



Matteo 21, 28-31: - *Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli: rivoltosi al primo disse: Figlio, vai oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma, poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?- Dicono: - L'ultimo.- E Gesù disse loro: - In verità vi dico: I pubblicani e le meretrici vi passano avanti nel Regno di Dio.- Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*



Signore, ci immergi nella tua acqua e veniamo lavati, purificati. Non abbiamo la forza, Gesù, per rimediare al male commesso, non abbiamo la forza nemmeno di perdonare, ma l'acqua, che esce dal tuo Costato, ci purifica e ci dà la forza. Ti benediciamo, Signore, per questa immersione gratuita nel tuo Amore. Il tuo Spirito, Gesù, possa penetrarci profondamente, per vivere la gioia di essere tuoi, di essere salvati gratuitamente, perché tu ci ami. Siamo qui, Gesù, per essere riempiti completamente da te. Grazie per la tua gratuità. Lode a te! (Lilly)

OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode! Amen!



Gesù arriva solo all'altra riva

Gesù arriva sulla sponda dei Geraseni. Opera del Pomarancio (Nicolò Circignani)



In questo breve passo evangelico è stato tagliato l'ultimo versetto, che dice: ***Gesù arrivò solo dall'altra parte del mare.*** I discepoli non sono pronti per andare all'altra riva, quella dei pagani. Gesù arriva nella regione dei Geraseni, dove gli viene incontro un indemoniato.

Non sono pronti per predicare, perché è meglio non predicare, che predicare in modo sbagliato.

Quando gli apostoli rientrano,

dopo la loro prima predicazione, Gesù chiede loro: - ***Chi dice la gente che io sia? Ed essi risposero: - Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti.*** **Marco 8, 27-28.** La gente non ha capito, perché gli apostoli hanno predicato in maniera sbagliata. Quando gli apostoli gli chiedono di accrescere la loro fede, Gesù li rimprovera.

Attenzione alla lettura del Vangelo

Il passo evangelico di oggi è molto breve e si presta a diverse interpretazioni. Possiamo leggerlo come un racconto.

Si parla del lago/mare di Tiberiade: questo lago è molto infido, perché ci sono correnti ascensionali, che in un attimo possono suscitare tempeste molto pericolose.

Fino a 50 anni fa, il Vangelo non poteva essere letto da tutti. Anche nei Monasteri, alcune pagine della Bibbia erano cucite; solo i lettori leggevano e spiegavano. Ora tutti abbiamo la possibilità di leggere il Vangelo, ma dobbiamo porre attenzione.

Il passo evangelico letto non è un raccontino, ma si tratta di un passo profondo da leggere dal punto di vista biblico-teologico e dal punto di vista esistenziale.

In quel giorno

Il brano inizia con l'espressione *in quel giorno*: è un riferimento al giorno della Resurrezione. Questo passo va letto nell'ottica della morte e resurrezione di Gesù. È la prima Chiesa che ha le persecuzioni e un dilemma sempre presente, come anche nelle comunità e nella nostra vita: dobbiamo aprirci agli altri o rimanere nelle nostre piccole Comunità?

Gli Ebrei credevano che il Vangelo di Gesù, come la Rivelazione Jahvista fossero solo per il popolo. Dopo 25 anni dalla morte di Gesù, il Vangelo è passato nell'altra riva del lago, nella regione dei Pagani.

Venuta la sera

La sera nei Vangeli è sempre il momento della contraddizione, il momento, nel quale gli apostoli agiscono in modo contrario al messaggio di Gesù.

Ricordiamo che, quando nell'Ultima Cena Giuda tradisce, viene detto: ***Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte. Giovanni 13, 20.*** Se era una cena, sembra superfluo sottolineare che era sera/notte. Giuda stava per fare qualche cosa che rientrava nelle tenebre. Siamo nelle tenebre. Gesù dice: ***Passiamo all'altra riva.*** Anche questo sembra improbabile, perché la traversata di un mare difficoltoso non si fa di notte, ma di giorno.

L'esclusione. L'accoglienza

Ci sono tre gruppi: la folla, che viene congedata, un altro gruppo di barche, la barca dei Dodici, che ***presero con sé Gesù, così come era.*** Qui c'è la prima esclusione.

Quando escludiamo volontariamente dalla nostra vita qualcuno, si scatena la tempesta. Quando non accogliamo i "nuovi" e questo può avvenire in qualsiasi gruppo e nella nostra vita, dobbiamo fare attenzione, perché ci portano un messaggio, che dobbiamo accogliere. Se non lo facciamo, si scatena la tempesta.

L'accoglienza è il fondamento della nostra fede in Gesù Cristo e deriva dalla fede ebraica, nella quale l'accoglienza è primaria rispetto al resto.

Pensiamo a ***Raab***, la prostituta, che è andata in Paradiso, solo perché ha accolto gli esploratori.

Per noi, questo è difficile da capire, perché abbiamo caselle mentali, che si rifanno al nostro modo di vivere, alla nostra educazione. Dovremmo entrare nella mentalità ebraica e nel messaggio di Gesù, che va oltre.

Gesù viene preso sulla barca dagli apostoli, come loro prerogativa, diventa loro ostaggio e si scatena la tempesta.

Occorre fare un discernimento su chi attraversa la nostra vita e chiede accoglienza, a partire dall'ambito religioso, per continuare in quello affettivo, relazionale, amicale. Non si parla solo di Chiesa, ma di vita. Se riuscissimo a capire questo, eviteremmo tante tempeste.

Gesù dorme sul cuscino



Si scatena la tempesta e Gesù *se ne stava a poppa sul cuscino a dormire*. Il dormire nella Bibbia è il morire.

Lazzaro non è morto, ma dorme.

La figlia di Giairo non è morta, ma dorme.

Cimitero significa Dormitorio.

Gesù dorme. Gesù è morto, infatti il cuscino, *proskephalaion*, è il cuscino, che si metteva sotto i morti, prima di essere esposti per essere visti e salutati.

Gesù in questa maniera è morto. Noi possiamo far morire Gesù, quando lo sequestriamo.

Taci, calmati!



La barca sta per capovolgersi, ma il Signore è buono e grande nell'Amore e si prende cura di noi. Il Signore *si destò, risuscitò*, perché il male non ha mai l'ultima parola nella nostra vita e ha ridotto all'obbedienza il vento e il mare: ***Taci, calmati!***

Il vento, ruah, è lo spirito contrario, non è lo Spirito Santo; qui sono gli spiriti contrari, che stanno agitando il mare della nostra vita. Per gli Ebrei il mare è la casa di tutti i diavoli. Gli spiriti sono contrari, la casa degli spiriti è in agitazione e Gesù fa un esorcismo: ***Taci, calmati!***

L'autorità dei figli di Dio

Gesù rimprovera i discepoli per il loro comportamento. La religione ci invita ad essere gementi e piangenti in questa valle di lacrime, ci invita a recitare le preghiere, per aumentare la nostra fede, ma il Gesù vero, Colui che è ancora vivo e vuole fare di noi persone vere, complete, forti, ci rimprovera, perché non dobbiamo fermarci a piangere, ma dobbiamo prendere l'autorità del nostro Battesimo, nel quale ci riconosciamo figli di Dio.

Gesù ha detto: *Vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico... Luca 10, 19*

...se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qua a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile. Matteo 17,20

Per fare questo, abbiamo bisogno di morire a noi stessi: *Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso... Matteo 16, 24; Marco 8, 34; Luca 9, 23.*

Morire a se stessi significa che al primo posto dobbiamo mettere il Signore e il bene dell'altro. Fino a quando saremo posseduti da noi stessi, fino a quando il nostro Dio sarà il nostro io, non mettiamo in pratica il messaggio di Gesù. Dobbiamo risorgere a vita nuova. *Colossesi 3, 1-2: Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù...pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.* Dobbiamo vivere in questa dimensione divina dello Spirito. Le nostre parole, allora, avranno la forza di fermare gli spiriti.

Non avete ancora fede?

Tutti noi abbiamo ricevuto *una misura di fede (Romani 12, 3)* e la dobbiamo commerciare. Tutto quello che viene rinchiuso in un cassetto rinsecchisce e muore. Per questo è importante vivere di fede e commerciare i nostri talenti, come ha detto Gesù.

I discepoli stavano con Gesù, ma non avevano capito molto del suo messaggio e *furono presi da grande timore...Chi è dunque costui al quale anche il vento e il mare ubbidiscono?*

Gesù pronuncia due volte la parola "ubbidire" ed è sempre riferita agli elementi contrari all'uomo; Gesù non dirà mai a una persona di ubbidire a Lui o a Dio. Il Cristiano, Discepolo di Cristo, non è colui che ubbidisce ad una legge o a Dio, ma è colui che cerca di somigliare a Dio, mettendo nella sua vita un Amore di una qualità simile a quella dell'Amore di Gesù e del Padre.

La Preghiera del Cuore

Un'ultima annotazione, perché questo passo si trova in tutti i libri, che parlano di



Preghiera del cuore, in tutti i libri, che cercano di farci fare comunione con Gesù, perché si parla di Gesù, che posa il capo sul cuscino: il cuscino della meditazione, della Preghiera del cuore.

L'interpretazione esistenziale parte dal fatto che, ogni volta che noi facciamo silenzio e rientriamo nella nostra barca, congedando il rumore della folla e volendo fare la traversata, questo mare del nostro inconscio si ribella.

La vera battaglia non è contro le persone, ma parte dal profondo di noi stessi, perché abbiamo sempre bisogno di un capro espiatorio, sul quale scaricare la colpa. Se siamo sinceri e ci guardiamo nel profondo, dobbiamo ammettere che tutto questo parte da lì. Il modo migliore, per superare le tempeste della vita, è fermarsi, come Gesù, sul cuscino della meditazione e fare della nostra Preghiera una discesa nel profondo. In questa discesa nel profondo andiamo oltre gli spruzzi e le tempeste, per attingere energia e forza.

Santa Teresa d'Avila e santa Brigida affermavano che, dopo la Preghiera del cuore, avevano la forza di cambiare il mondo. Anzi, santa Teresa d'Avila diceva che non era il mondo a cambiare, ma lei.

Sant'Efrem, poi, sosteneva che dopo questa Preghiera di silenzio, dalla sua bocca uscivano palle di fuoco, parole di forza. Questa Preghiera interiore ci dà forza.

Dopo essere scesi nel profondo, una volta riemersi, la nostra parola avrà la forza di mettere ordine nella tempesta, che c'è in noi, perché ***Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza. Isaia 30, 15.***



La nostra conversione è riuscire a mantenere la calma in mezzo a tutte le tempeste della vita. A questo punto è beato chi ci incontra, perché ci svegliamo al mattino, dicendo: - Signore, oggi, chi devo fare felice?-



L'anno scorso, proprio durante l'ultima Messa di Intercessione la nostra amica Barbara è partita per la Casa del Padre. In questa Messa la ricordiamo, insieme a tutti i nostri amici, che ci hanno preceduto e vogliamo credere alla Comunione dei Santi, alla quale ci colleghiamo.

Amen!



Grazie, Gesù, per il tanto cercare che hai fatto per venire in contatto con me. Ogni momento era buono per parlarmi, ogni momento era buono, per accogliermi, per farmi sentire la tua Presenza. Non sempre, Gesù, sono stata in grado di sentire questa tua ricerca. Sentivo dentro di me un vuoto, che veniva colmato con tante ricerche, con tante situazioni ed esperienze. Finalmente, Gesù, il mio cuore si è accorto di quello che tu sei, di questo Amore, che riversi incessantemente su di me. Signore Gesù, da oggi e per sempre, voglio anch'io cercarti, voglio anch'io ricambiare quel tuo Amore e voglio dire, Gesù, che ho conosciuto in te Colui che riempie la mia vita. Sì, Gesù, voglio che tu riempi la mia vita in un cammino d'Amore che è in pienezza. Grazie, Signore! Lode a te! *(Elena)*



Invitarti, Gesù, nella mia vita, significa invitarti in tutte le situazioni, significa lasciarti far parte della vita e delle situazioni della vita. Gesù, la vita è piena di avversità, di tempeste, di situazioni difficili. Gesù, ti vogliamo invitare in queste situazioni, perché, attraversandole con te è un'altra cosa, attraversarle con te è attraversarle con un piglio da vittoriosi. Sì, Gesù, vogliamo essere vittoriosi insieme a te, che sei parte della nostra vita. Grazie, Signore! *(Elena)*



Isaia 51, 14-15: *Il prigioniero sarà presto liberato; Egli non morirà nella fossa, né mancherà di pane. Io sono il Signore tuo Dio, che sconvolge il mare, così che ne fremano i flutti e si chiama Signore degli eserciti.*

Grazie, Signore! *(Daniela)*



Giovanni 4, 34: *Gesù disse loro: - Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.-* Grazie, Signore! *(Cristina)*



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per il nostro essere qui alla tua Presenza. Siamo qui, tu dimori nelle lodi. Nella nostra lode c'è la tua Presenza: grazie, Gesù! Grazie, per tutte le volte che abbiamo la forza di lodarti e non di lamentarci. Ti ringraziamo, Gesù, e vogliamo presentarti la barca della nostra vita, nella quale ci sei anche tu, insieme alle persone, che amiamo, e alle nostre realtà. Tante volte, Signore, questa barca è sballottata dalle onde.



Tu sei con noi, Signore, e ci inviti ad avere fede, a comandare, come hai fatto tu al vento, al mare, quindi allo spirito contrario e alla casa degli spiriti: **Taci, calmati!**

Sono le parole dell'esorcismo greco. Anche allora c'erano questi esorcismi nel Medio Oriente. Ti ringraziamo, Signore, perché anche tu ne fai uso e dici a ogni spirito contrario: **Taci, ammutolisci!**

Noi siamo per la vita e, proprio insieme a te e come te, ordiniamo ad ogni vento e a qualsiasi spirito contrario alla nostra vita, che determina tempesta nel nostro inconscio, nel nostro io, nella nostra vita, nel Nome di Gesù, di ammutolire, di tacere, perché la nostra vita possa navigare con sapienza, saggezza, serenità.

Ti ringraziamo, Signore, per questo invito ad accogliere realtà e persone, che incrociano la nostra vita. Facci capire tu, Signore, quelle realtà, che non dobbiamo fuggire, ma accogliere, perché sono una grazia e una possibilità aperta alla nostra vita. È bello che ci sei, Signore, ed è bello navigare, vivere con te. A te la lode e la gloria, per sempre!

Grazie, Signore, per tutte le volte che passi nella nostra vita, attraverso un evento, una realtà, e porti guarigione. Signore, questa sera, siamo qui per chiederti guarigione. Vogliamo chiederti di fare come 2.000 anni fa, quando passavi, incontravi qualcuno e gli concedevi grazia, guarigione e liberazione. Signore, ti chiediamo di poter ricevere questa guarigione, questa sera. Il nostro corpo non funziona bene, ma tu, Signore, puoi guarirlo e riportarlo all'equilibrio. Nel nostro cuore ci sono ferite, che ci condizionano e ci impediscono, Signore, di vivere serenamente, perché ci influenzano. Guarisci queste ferite. Nel nostro spirito, Signore, c'è un'inclinazione permanente al peccato, che ci porta lontano da te. Guarisci il nostro spirito. Ci affidiamo a te, Signore, soprattutto per quelle grazie particolari, delle quali abbiamo bisogno. È una Messa di Intercessione: abbiamo bisogno di grazie per il lavoro, abbiamo bisogno di grazie per le relazioni affettive, per il matrimonio, per i vicini, per le amicizie... Abbiamo bisogno le grazie, Signore, perché la nostra vita sia sempre più bella. Esaudiscici, Signore, nel tuo Nome e passa in mezzo a noi!



E tu passi in mezzo al tuo popolo, come 2.000 anni fa, e mentre i fratelli e le sorelle del Pastorale impongono le mani, per far passare, catalizzare tutto l'Amore, che hai per ciascuno di noi, vogliamo assumerci la responsabilità di mettere in atto la nostra fede, fede, che abbiamo tutti.

A tutti hai dato una misura di fede. Non vogliamo chiederti di accrescerla, perché non vogliamo sentirci rimproverati. Vogliamo noi, Signore, in questo momento, dare la nostra risposta, il nostro “Sì” e mettere in atto questa misura di fede, che abbiamo. Vogliamo, Signore, appropriarci di questa autorità, che tu ci hai dato, autorità di comandare su queste tempeste, di dire: **Taci!**, di dire alle nostre malattie di andarsene, per lasciarci liberi e guariti, ordinando alle nostre montagne, ai nostri problemi di togliersi dal nostro passo, perché il nostro cammino possa proseguire. Tu, Signore, ci hai detto che nulla ti è impossibile e ci hai ricordato che nulla è impossibile per chi crede. Signore, se siamo qui, oggi, è perché sentiamo di avere questa misura di fede e vogliamo rispondere “Sì”, vogliamo mettere in atto questa autorità, che ci permette di camminare sopra serpenti e scorpioni. Signore, tu sei al nostro fianco e, quando tu sei con noi, non può esserci altro che vittoria. Grazie, Signore, per questa vittoria, che abbiamo in te. (*Francesca*)



Lamentazioni 4, 21-22: *Esulta, gioisci, figlia di Edom, che abiti nella regione di Uz; la tua punizione è completa, Sion, egli non ti manderà più in esilio.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, ti lodiamo e ti benediciamo. Signore, tu ci dici che la nostra punizione è completa. È ovvio, Signore, che tu non punisci nessuno, ma senz'altro il male, che è tornato su di noi, è completato. Siamo invitati alla gioia. Vogliamo fare questo Canto: **Svegliati, Sion**, perché dice anche di indossare la veste più bella. Signore, abbiamo iniziato questa Messa, ricordando la Parola di Isaia 35, relativa alla gioia dell'anno nuovo. Vogliamo iniziare questo anno nuovo, indossando l'abito della festa, perché questo sarà un anno meraviglioso e lo vogliamo proclamare. Vogliamo toglierci gli abiti del lutto, per indossare gli abiti della festa. (*Padre Giuseppe*)



Martedì, il Signore ha dato questa Parola di **Giacomo 1, 5-7** che leggo ogni giorno: *Dio dà a tutti volentieri e generosamente, ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare... un uomo che si comporta con l'animo instabile non si illuda di ricevere qualche cosa dal Signore.*

Siamo invitati a chiedere al Signore con forza, coraggio, senza dubitare. Il Signore ci invita a questo. Tutti abbiamo chiesto al Signore di accordarci grazie. Usciti dalla Chiesa, non dobbiamo fare le contropregiere: - In fondo, non so se il Signore mi concede la grazia...-

Il Signore in **Numeri 14, 28** dice: *Per la mia vita, io vi darò quello che ho sentito dire da voi.* Cominciamo, quindi a fare attenzione a quello che diciamo. Il Signore ci dona benedizioni per sempre. Vogliamo fondare la nostra vita sulla sua Parola.

Vogliamo fare un Canto a Maria e con Lei e come Lei credere alle promesse che il Signore ci ha fatto. Vogliamo credere alla Parola del Signore! Amen! (*P. Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

